

La chiarezza espositiva e la presentazione grafica degli esempi, i commenti puntuali per giustificare le scelte catalografiche adottate, fanno in definitiva del manuale della Cazabon uno strumento valido e stimolante per verificare, accompagnati da un'interprete esperta, la duttilità del formato ad accogliere e a rappresentare l'universo complesso ed eterogeneo dei documenti.

Fernanda Canepa  
*Biblioteca civica Berio, Genova*

Giambattista Tirelli. *Lo svecchiamento e l'analisi delle raccolte: revisione e aggiornamento del patrimonio librario: rielaborazione dei materiali proposti all'attenzione dei bibliotecari bresciani negli incontri promossi dall'Ufficio biblioteche della Provincia di Brescia il 24 marzo 1995 e il 12 maggio 2003*. Brescia: Provincia di Brescia, 2005. 109 p.: ill.

L'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia ha pubblicato recentemente il volume *Lo svecchiamento e l'analisi delle raccolte: revisione e aggiornamento del patrimonio librario* a cura di Giambattista Tirelli. L'autore rielabora le relazioni presentate ai bibliotecari bresciani negli incontri del 24 marzo 1995 e del 12 maggio 2003 promossi dall'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia.

Il tema trattato, di grande attualità, evidenzia quanto il processo di revisione, di analisi e sfoltimento delle raccolte richieda approcci rigorosi, competenze e abilità di gestione delle collezioni sempre più articolate. I metodi di revisione fino agli anni Sessanta erano basati, in larga misura, sul giudizio soggettivo del bibliotecario. Successivamente sono stati elaborati criteri di analisi più oggettivi. Sostanzialmente si possono distinguere due tipi di approccio: da una parte quello che privilegia il punto di vista del pubblico e cerca di misurare la frequenza d'utilizzo dei documenti; dall'altra, quello incentrato sul patrimonio, sull'aggiornamento dell'informazione fornita.

La pubblicazione, pertanto, si presenta come una guida breve che individua le tappe più significative di quanto è stato pubblicato sull'argomento con particolare riferimento alla letteratura professionale straniera.

Riporta alcune tra le più significative metodologie individuate. Il *désherbage* è la metodologia introdotta da Françoise Gaudet e Claudine Lieber in *Désherber en bibliothèque: manuel pratique de révision des collections*, Paris, 1996, che colloca lo scarto in una concezione selettiva e dinamica della biblioteca e quindi in una politica di sviluppo della collezione complementare alla politica di conservazione integrata nel ciclo di trattamento del documento.

Il criterio "d'uso" individuato da Stanley J. Slote in *Weeding library collections: library Weeding Methods*, Englewood, 1989 è il metodo più utilizzato negli Usa negli anni Ottanta che introduce la variabile dello *shelf-time-period*, ossia del tempo in cui un'opera resta ferma sullo scaffale tra un uso e un altro.

Il metodo di Whittaker, autore di *Systematic avaluation: methods and sources for assessing books*, London, 1982, rielaborato da Patrizia Lucchina e Rossana Morriello in *Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti* del 2002, si prefigge una valutazione più globale del libro con riferimento agli aspetti formali (copertina, frontespizio, verso del frontespizio) e anche di contenuto.

Nel volume di Tirelli il punto di vista che condiziona le considerazioni esposte è quello della biblioteca pubblica quale «via di accesso locale alla conoscenza» in cui «i materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società» così come recita il *Manifesto IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche* del 1994.

Allo sviluppo e attualità delle raccolte dedica un intero capitolo *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, AIB, 2002. In questa sede si riafferma

che «Le raccolte della biblioteca sono una risorsa dinamica che richiede l'afflusso costante di materiale nuovo e l'eliminazione di materiale superato».

Nello sviluppo delle raccolte le varianti qualità/quantità trovano collegamento con le politiche di accesso a risorse ovunque dislocate e a strategie di cooperazione interbibliotecaria. Il sistema del prestito interbibliotecario diventa uno strumento necessario per integrare le raccolte in sviluppo. La metodologia da impiegare è ispirata al progetto *Conspectus* condotto dalle biblioteche statunitensi il cui fine è quello di ripartire le responsabilità nell'incremento delle collezioni e favorirne la condivisione. Tirelli reputa che anche nella realtà bresciana siano mature le condizioni per promuovere una coordinata operazione biblioteconomica finalizzata a costruire equilibrate raccolte di sistema capaci di servire efficacemente i cittadini dell'area di cooperazione.

Anna Maria Grassi  
Università di Siena

*Digital applications for cultural and heritage institutions*, edited by James Hemsley, Vito Cappellini, Gerd Stanke. Aldershot: Ashgate, c2005. XXIII, 305 p. ISBN 0-7546-3359-4.

Il volume raccoglie trenta delle oltre mille relazioni presentate nell'ambito delle conferenze e dei simposi EVA (Electronic imaging and the Visual Arts) svoltisi tra il 2000 e il 2003. Ogni anno numerosi eventi EVA hanno luogo in varie parti del mondo, allo scopo di promuovere sinergie tra beni culturali e nuove tecnologie, diffondendo le buone pratiche esistenti e mettendo in comunicazione tra di loro discipline e istituzioni diverse, pubbliche e private.

Il volume si propone di offrire una panoramica internazionale dei più significativi sviluppi nel campo dell'applicazione dell'ICT ai beni culturali all'inizio del nuovo millennio, sottolineando come la cultura rappresenti ormai un volano di sviluppo per la tecnologia, anziché essere il destinatario passivo di prodotti e servizi originariamente nati sotto la spinta di altri settori.

I principali destinatari della pubblicazione sono i professionisti e i dirigenti del settore culturale interessati all'applicazione di nuove tecnologie, ma privi di una preparazione tecnica specifica. Tutti i contributi infatti illustrano sinteticamente in inglese progetti concreti, sono facilmente comprensibili anche ai non-specialisti, e si fanno apprezzare per il taglio pratico e operativo e per il loro corredo di rimandi per eventuali approfondimenti, compresi i siti web dei progetti.

Il volume è suddiviso in sette sezioni principali, corrispondenti ai principali temi affrontati: *Sviluppi strategici; Progetti di cooperazione; Ricreare e preservare il passato; Archiviazione digitale; Progettazione, recupero e protezione; Accessibilità; Realtà interattive e possibilità future*. I progetti presentati sono molto eterogenei per provenienza, soggetti coinvolti, obiettivi, ambito e tecnologie impiegate: dalla digitalizzazione in 2D e in 3D (ad esempio per la ricostruzione virtuale di edifici distrutti) alla creazione di vere e proprie realtà virtuali, dalle tecniche più sofisticate di archiviazione e recupero delle immagini digitali all'accessibilità dei siti web culturali, fino ad arrivare a dispositivi che consentono di ricreare la sensazione tattile degli oggetti digitali. Alcune di queste applicazioni, relative in particolare all'archiviazione digitale, ai dispositivi di protezione della proprietà intellettuale e all'accessibilità, interessano direttamente anche il mondo delle biblioteche e degli archivi.

Tuttavia anche i progetti apparentemente più lontani da questo ambito, oltre ad interessare in ogni caso i servizi di *reference* delle biblioteche universitarie, meritano comunque di essere conosciuti, perché contribuiscono a un salutare ampliamento degli orizzonti della professione, sia rafforzando la consapevolezza di fare parte del più vasto e articolato setto-